



OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 97- Report di giovedì 24 maggio 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Luca Fargione)

I Tg di giovedì 24 maggio - Tanta merce sugli scaffali dei Tg di prima serata; quelli Rai e TG La 7 scelgono l'apertura Monti-eurobond, mentre Tg 4 e Tg 5 prediligono l'esordio - critico verso il governo - di Squinzi in veste di capo della Confindustria. La bella pagina di storia e di politica relativa ai funerali di Stato a Corleone per Placido Rizzotto – a 64 anni dall'omicidio mafioso – è ben rappresentata dai Tg Rai e da La 7, anche se non assente per le testate Mediaset.

La palude della politica, solo in parte bonificata dal sì della Camera al dimezzamento del finanziamento ai partiti, è titolo per TG La 7 e Tg 3, mentre l'ultima querelle governo- sindacati innestata dalle dichiarazioni della Ministra Fornero sugli statali "licenziabili", è nell'apertura di Tg 2 e nei titoli di Tg 5 e Tg La 7.

Le testate Mediaset, come Qui, Quo e Qua, si "appropriano" del rap di Ferrara che sta spopolando sul web, con l'invito per Berlusconi a tenersi ben stretto Monti. Per sovrmercato, l'Elefantino è ospite in diretta su Tg 4.

La terra emiliana che non smette di tremare è servizio per tutti; segnaliamo delle belle interviste dalle tendopoli su Tg 3. L'abbandono forzato di Gotti-Tedeschi al vertice dello Ior è presente ampiamente nelle edizioni delle ore 20, ma nessuno ha il tempo per approfondire ed illuminare le non più tanto segrete stanze del Vaticano.

Tg 4 non resiste alla tentazione di cavalcare la “campagnetta” di Libero contro l’Onorevole Finocchiaro, “rea” di essersi fatta accompagnare dallo scorta a fare spese ma, soprattutto, di aver fatto portare un carrello da uno dei suoi angeli custodi. Che ignominia!

Insomma, una serata di ordinari Tg, senza picchi e particolari forzature, forse perché la politica non l’ha fatta da padrona. Nel commento abbiamo sentito, con grande piacere, il Professor Giorgio Simonelli che insegna giornalismo radiofonico e televisivo alla Cattolica di Milano, e che è curatore di uno studio sui Tg nel nostro Paese, uscito in questi giorni, piuttosto scevro di valutazioni positive ed apprezzamenti. Il titolo è “Speciale Tg. La messa è finita”. Per noi che da tre anni li guardiamo tutti e quasi tutti i giorni, è stata una bella soddisfazione scoprire che non siamo soli nell’Universo.

Luca Fargion

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 Ore 20	• Monti: “Otto miliardi per occupazione giovanile. Meno certezze non significano meno opportunità. Tempi maturi per gli Eurobond”. • Squinzi, presidente di Confindustria: “Sulle imprese tasse intollerabili. La riforma del lavoro non convince”. Passera: “Ora al lavoro per la crescita”. • Fornero: “Deve essere possibile licenziare per i dipendenti pubblici come per i privati”. Sindacati contro. Bonanni: “Questo è furore ideologico”. • Napolitano: “I pericoli di mafia esistono, ma vigileremo. I problemi dell’Italia si risolveranno solo se saremo uniti” dice da Corleone per i funerali di Rizzotto. • Terremoto in Emilia: ancora scosse di assestamento, alcune anche di forte intensità. Aumentano gli sfollati. Il ministro Ornaghi nelle zone del sisma. • “Dio è diventato il grande sconosciuto del nostro tempo”. il Papa incontra i vescovi italiani e dice: “In Europa una crisi spirituale e morale”. • Vendesi nuda proprietà: è un vero e proprio boom. Aumenta chi, in tempi di crisi, vende il proprio appartamento continuando ad abitarlo. Per i venditori incassi immediati. Per chi compra prezzi convenienti.



Ore 20,30

- Il ministro Fornero: “Serve una norma sui licenziamenti dei dipendenti pubblici come avviene con i privati”. Insorgono i sindacati. Patroni Griffi: “Se ne parlerà in Consiglio dei Ministri”.
- Monti al Forum Nazionale dei Giovani annuncia uno stanziamento contro la disoccupazione: “Siate pronti a rischiare e a mettervi in gioco”.
- Napolitano a Corleone ai funerali di Stato per Placido Rizzotto, sindacalista Cgil ucciso nel '48: “La mafia non è finita – dice il Presidente – ma finirà”.
- Nuove scosse di terremoto in Emilia Romagna. Stanziati 10 milioni di euro per i primi interventi urgenti dopo il sisma. Contributi fino a 600 euro per le famiglie che non possono ancora rientrare in casa.



Ore 19

- “Presto gli eurobond” dice Monti, dopo il vertice che ha isolato la Merkel. Poi si rivolge ai giovani: “Governo impegnato contro la disoccupazione”; Draghi: “Per loro situazione drammatica”; al Fornero auspica la possibilità di licenziare nella pubblica amministrazione. Il neo presidente di Confindustria Squinzi bocchia la riforma sul lavoro.
- Pressing del Pd sul lavoro. Bersani: “Nella riforma sugli esodati c'è un buco inaccettabile. Il governo rimedi subito. Pronta una proposta dei democratici”.
- La Camera approva la riforma dei partiti che dimezza il finanziamento; ora passa al Senato. Grillo: “Non voglio i soldi pubblici”; nelle 5 Stelle primi contrasti.
- Dopo la sconfitta elettorale la Lega valuta se abbandonare il parlamento. Maroni: “Deciderà il congresso a giugno”; confronto nel Pdl per superare la crisi.
- Napolitano ai funerali solenni in memoria di Placido Rizzotto: “C'è ancora il pericolo mafia, ma vigileremo e sarà sconfitta. Uniti per risolvere i problemi”.
- L'attentato di Brindisi: il killer ripreso da altre telecamere. Smentite le ipotesi di terrorismo internazionale. Prevalle la pista mafiosa.



Ore 18,55

- Il nuovo presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, parte all'attacco nel suo discorso di insediamento: "Le tasse sono una zavorra intollerabile. La pressione fiscale supera il 68%. Necessario un impegno per ridurre la spesa pubblica con tagli seri. Critiche anche alla riforma del lavoro. Dal campo della Confindustria gli risponde il ministro dello Sviluppo Passera: "Il governo ha fatto miracoli. Arriveranno presto misure tangibili e positive"; la Fornero difende la sua riforma e chiede che anche i dipendenti pubblici siano licenziabili.
- Nuova lettera delle Brigate Rosse all'agenzia Ansa: "Non sono certo gli studenti" si legge nella missiva, in riferimento alla bomba di Brindisi. Una seconda lettera, indirizzata al direttore della banca delle Marche. Roberto Adinolfi, il manager dell'Ansaldo che è stato gambizzato a Genova, parla per la prima volta, ed ai nostri microfoni dice: "Più che paura ho provato sorpresa".
- Emilia Romagna: ancora scosse di terremoto. Gli sfollati si preparano a trascorrere la sesta notte nelle tende, oggi arroventate dal sole. Si contano i danni, dalle ville storiche, alle opere d'arte agli stabilimenti industriali distrutti dal sisma. Persi migliaia di capi di bestiame; lo stato di emergenza durerà fino al 21 giugno. Stanziati 600 euro mensili a famiglia per una sistemazione autonoma.
- L'attentato alla scuola di Brindisi: ci sarebbero nuove immagini dell'uomo che sabato mattina, alle 7.45, ha fatto esplodere un ordigno davanti all'istituto scolastico provocando la morte di Melissa Bassi e il ferimento di altre 5 studentesse. A dirlo è il preside, che smentisce la pista della vendetta legata alla Morvillo-Falcone.
- Editoriale rap di Giuliano Ferrara: invece di scrivere un corsivo, il direttore del foglio si rivolge al Pdl in note. Qualche critica a Silvio Berlusconi, e nel ritornello tormentone gli raccomanda di avere cura del premier. "Tienimi da conto, Monti" dice Ferrara, ed il video impazza sul web.
- All'improvviso è arrivata l'estate, con temperature che sfiorano i trenta gradi; in molte regioni sole e bel tempo. Ma non durerà a lungo: già domani in arrivo un'altra perturbazione che porterà nuvole e pioggia. Ed ancora un weekend si preannuncia già rovinato in partenza.

TESTATA	APERTURA, TITOLI	
 Ore 20	• “Il peso del Fisco zavorra intollerabile per le imprese”. Debutto del neo presidente di Confindustria Giorgio Squinzi: “Ridurre la spesa con tagli veri”. Il ministro Fornero: “Estendere la possibilità di licenziare anche i dipendenti pubblici”. • Monti: “8 miliardi potenzialmente destinabili all’occupazione giovanile – e ai ragazzi dice – Mettetevi in gioco”. Parola d’ordine: il merito. “I giovani senza lavoro, uno spreco che non ci possiamo permettere”. • Bufera allo Ior, la banca vaticana: lascia il Presidente Ettore Gotti Tedeschi. Il Vaticano in una nota: “Sfiduciato, la sua gestione insufficiente”. • Ancora scosse in Emilia, agli sfollati un massimo di 600 euro al mese a famiglia per trovare un alloggio provvisorio. Nelle tendopoli anche gli psicologi per combattere la paura. • Brindisi, gli inquirenti convinti: il pullman delle studentesse di Mesagne il vero obbiettivo del killer. L’attentatore ripreso anche da un’altra telecamera. • Prima grana per il neo sindaco di Parma Pizzarotti: il no all’inceneritore, promesso in campagna elettorale, potrebbe costare 180 milioni di risarcimento. L’ipotesi di un referendum. • Giuliano Ferrara, provocazione su internet in versione rap: a Berlusconi canta l’invito a non mollare Monti. Da Paragone a Santoro, non è l’unico ad averla buttata in musica. • A Cannes Nicole Kidman mai così sexy e conturbante. “In Paper Boy scene audaci? Mi piacciono le sfide”. E dopo la rinuncia al botox, torna qualche ruga d’espressione.	
 Ore 18,30	• Brindisi, un altro video avrebbe ripreso l’attentatore dopo l’esplosione della bomba. Ne è convinto il preside della Morvillo – Falcone: “L’intero isolato è controllato da telecamere di sicurezza” dice, ma del killer nessuna traccia. Parla per la prima volta l’autista del bus che ha portato le ragazze a scuola. • 280 scosse da domenica, 6500 sfollati, e la terra trema ancora. Dopo la pioggia è il caldo a rendere pesante l’emergenza. Raddoppiate le richieste di aiuto: centri di accoglienza al limite. Mentre il ministro Ornaghi tra le macerie: “Sembra che ci sia stata una guerra”. • “I tempi sono maturi, tra non molto gli eurobond” lo ha annunciato il premier Monti, rientrato da Bruxelles. La Fornero chiede che siano licenziabili anche gli statali. Lo slogan è la crescita, ma il neo presidente di Confindustria Squinzi debutta denunciando il peso del fisco: “La pressione è al 68 % - dice – una zavorra intollerabile”. • “Tienimi da conto Monti” l’ultima provocazione di Ferrara è a tempo di rap. A sorpresa dal sito del Foglio ecco il direttore in bretelle e occhiali neri in un musical politico. Il video già spopola su internet.	

	• Si chiama Berenice, è la nuova sexy Bond girl al fianco dello 007 del cinema. Modella di origini francesi incanta Cannes e tenta la scalata al successo come le colleghe che hanno sedotto l'agente segreto britannico. Ma qual' è la più amata di sempre? • Chi trionferà agli Europei di calcio? Lo dirà Citta, l'elefante veggente, che in Polonia è già una star come il polpo Paul del mondiale. Anche il piccolo pachiderma sembra in grado di prevedere i risultati delle partite. Tra poco Studio Sport.	
--	---	--

 Ore 20	• “Ancora poco e torneranno gli Eurobond” dice Mario Monti “Non sarà una questione di mesi, ma nemmeno di 5 anni” afferma, dopo un vertice europeo che lascia poche certezze sul futuro e la crisi greca. Nuova tensione riemerge sul mercato del lavoro. Il ministro Fornero chiede libertà di licenziamento anche nella pubblica amministrazione; i sindacati: “Furore ideologico”, e Confindustria boccia la riforma; “È inutile” dice il neo presidente Squinzi. • Finanziamento ai partiti, cioè rimborso alle spese elettorali. A Montecitorio la legge rivista e corretta passa con molti banchi vuoti, e le assenze sono distribuite tra tutti i gruppi parlamentari. Bersani rivendica il risultato del dimezzamento dei rimborsi, mentre cresce il fronte di chi ne chiede l'abolizione totale, con Di Pietro in testa; intanto il tribunale del Riesame conferma la richiesta di arresto per Luisi Lusi, l'ex tesoriere della Margherita. • Ieri Capaci, oggi Corleone, “Un filo rosso per rendere omaggio a chi ha combattuto la mafia, che non è finita, ma che finirà”. Così oggi il Capo dello Stato ai funerali del sindacalista Placido Rizzotto, ucciso 64 anni fa e gettato in una fossa scoperta solo di recente. Brusii in chiesa quando il vescovo, per ben 2 volte, sbaglia il nome del vescovo assassinato. • Eccola qui: è la discarica della discordia. Corcolle, Roma: il governo conferma l'area per lo smaltimento dei rifiuti della capitale. Critiche da tutte le parti. “È troppo vicina a Villa Adriana, patrimonio dell'Unesco e bene di interesse archeologico. Ma quanto dista esattamente la discarica di Corcolle da villa Adriana? Siamo andati a fare un controllo. • Clamoroso dalla Santa Sede: Ettore Gotti Tedeschi si dimette dalla presidenza dello Ior. A sceglierlo era stato lo stesso Benedetto XVI nel novembre del 2009. Oggi il voto di sfiducia del consiglio di sovrintendenza dell'istituto. “Non ha svolto funzioni di primaria importanza per il suo ufficio” si legge in un comunicato del Vaticano. La replica di Gotti Tedeschi: “Non parlo. Dovrei dire solo brutte parole”. Sulla banca vaticana in corso le indagini della procura di Milano. • Per il gruppo dell'ingegner Carlo De Benedetti la scure del fisco: la bellezza di 227 milioni di euro da dare all'erario da parte del gruppo editoriale l'Espresso per imposte non dichiarate. Una storia che parte	
---	--	--

	da lontano: più di 20 anni fa, e che adesso arriva a sorpresa a conclusione, con una cifra che è circa la metà di ciò che – come sappiamo – la Fininvest di Berlusconi è stata condannata a risarcire alla Cir di De Benedetti per la vicenda Mondadori. E si riapre il vecchio duello.	
--	---	--

Il Commento di Giorgio Simonelli, Professore associato di Giornalismo radiofonico e televisivo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
(Intervista di Alberto Baldazzi)

Professor Simonelli, se Sparta piange Atene non ride. Se la politica è in default, anche l'informazione, soprattutto al livello dei Tg impastati dalle scorie dei partiti e delle lottizzazioni, porta dati negativi. Soprattutto i “gemellini” dell'etere – Tg1 e Tg5 – ormai non fanno altro che a gara per i sorpassi in discesa...

“Per i “gemellini” credo che il motivo principale sia una cattiva gestione dei Tg che, fino a non molto tempo fa, avevano risultati ragguardevoli, ma che poi si sono decisamente appiattiti - per usare un termine eufemistico- e sono diventati telegiornali molto prevedibili. Quindi, tenendo conto che il pubblico è già molto informato, perché il contesto è quello di un' ipertrofia dell'informazione, un pubblico già formato da altri media avrà bisogno di Tg molto più originali per continuare il rito della cena con il telegiornale. Così, Tg generalisti molto piatti, con l'assenza di figure giornalistiche di spicco, inevitabilmente perdono non solo credibilità, ma anche appeal.”

Che sia politica o anti politica, la novità del panorama è quella di Grillo. L'equivalente per l'informazione televisiva – che, ricordiamo, raggiunge il 75% degli italiani e in qualche misura ne forma, o ne deforma, la rappresentazione della società - è

un soggetto abbastanza “strano”. Paradossalmente l’entrata in campo di Tg La7, con i grandi successi fino al novembre del 2011 ora fortemente ridimensionati, rappresenta un ancoraggio ancora più ferreo al mondo della politica, anche se svolto con grande professionalità...

“Il corrispondente di Grillo nei telegiornali, almeno secondo alcuni, è Striscia la Notizia. Anzi, è Grillo che è riprende Striscia la Notizia, nel senso che gli atteggiamenti di Grillo, sempre secondo alcuni, hanno la stessa matrice del programma di Ricci. Potrei anche dire che c’è un po’ di “Blob”, per restare ai modelli televisivi. Quanto a Mentana, sicuramente ha rappresentato una novità nel modello di enunciazione e nella conduzione. E’ tornato un tg molto interpretativo che non vedevamo più, forse, dai tempi del Tg3 di Curzi. Poi, finito un certo clima politico e finita anche la novità, questo Tg La7 si è attestato su risultati inferiori ai primi mesi, rimanendo però sempre a livelli ragguardevoli”.

Ha toccato il 14% di share, adesso è intorno al 9% medio...

“E’ sempre un bel risultato, ma soprattutto – paradossalmente – questo, che è il tg con un modello più vecchio, appare il più originale, quello che si distacca di più nel modello di conduzione, nello stile dei servizi, da quelli che sono stati i Tg prevalenti nelle ultime stagioni.”

Professore, cosa dire della nostra collettiva “vedovanza” rispetto al Tg4 di Emilio Fede? Ormai sono 2 mesi che non abbiamo questo “rito quotidiano” abbastanza ripetitivo del Fede-pensiero alle 18 e 55. Cosa le sembra del nuovo Tg4?

“Se volessimo scherzare diremmo che ci manca Emilio Fede, ci mancano tutte le sue esibizioni, ci mancano le sue informazioni sull’influenza, sul raffreddore da fieno, sul tempo e le sue gags con la redazione. Sicuramente adesso il Tg4 è finalmente un tg che tratta correttamente le notizie. Però bisogna anche dire che, a differenza di quanto è accaduto con il Tg La7, non è andato a proporre un nuovo modello, qualcosa di originale e di diverso. E’ un tg che per ora non ha trovato una sua identità, è un tg “supplente”. Ecco, mi sembra che ci sia la supplenza di un vuoto che si è venuto a creare improvvisamente, che però non ha maturato ancora una sua linea e una sua identità.”

I titolo del suo lavoro à “La messa è finita”. Queste parole riportano in auge non solo la liturgia cattolica, ma anche il titolo di un bellissimo film di Moretti che rimanda ad una lettura sicuramente preoccupata del sistema dell’informazione pubblica e privata. A suo giudizio, quale conoscitore ed analizzatore complessivo dei media, quanto sarebbe importante avere un’informazione fresca, vivace, non paludata, senza padroni per la rinascita e la ricostruzione del Paese?

“Sarebbe fondamentale avere un’informazione attenta, vivace, che non ripete lo stesso modello per 10 reti diverse. Fondamentale, poi, sarebbe avere un’informazione divisa per punti di vista, un’informazione che privilegi magari la cultura come chiave di lettura; un’informazione che privilegi l’economia, un’altra che privilegi gli esteri. Bisognerebbe avere dei Tg regionali - o macro regionali- che

non si limitino a raccontare le storielle del territorio, ma raccontino il mondo dal punto di vista di quel territorio. Sarebbe bello tutto questo, e ci porterebbe ad avere un Paese davvero informato, che partecipa alla vita democratica, e che non si accontenta di alcuni riti che, come dicevano all'inizio, diventano oltretutto liturgie sempre più vuote e stanche, delle messe a cui non si “va” più, o a cui, se si partecipa, lo si fa distrattamente. Non si vede l'ora che finiscano e non si crede neanche più tanto a quello che viene proposto e raccontato”.

Dati Auditel di mercoledì 23 maggio 2012

Tg1 - ore 13:30 3.891.000 - 21.64% - ore 20:00 5.380.000 - 23.51%.
Tg2 - ore 13:00 3.027.000 - 19.07% ore 20:30 2.427.000 - 9.43% .
Tg3 - ore 14:30 1.910.000 - 11.42% ore 19:00 2.014.000- 13.35%.
Tg5 - ore 13:00 -3.522.000 - 21.89% ore 20:00 4.190.000 - 18.26%.
Studio Aperto - ore 12:25 - 2.415.000 - 18.77% ore 18:30 – 992.000 - 8.64%.
Tg4 - ore 11:30 – 639.000 - 9.50% ore 19:00 - 1.145.000 - 7.44%.
Tg La7 - ore 13:30 – 794.000 - 4.40% ore 20:00 - 2.072.000 - 8.88%

Fonte: www.tvblog.it